TOUR DE FRANCE

A Lemeteyer la tappa più lunga

Oggi la «crono»

(vincerà Gimondi?)

Le corse automobilistiche hanno ucciso ancora

IL PILOTA TEDESCO KLASS MUORE DURANTE LE PROVE DEL «MUGELLO»

● La « Ferrari 2000 » di Gunther Klass dopo il tragico incidente che è costato la vita al pilota tedesco (Tel.)

Dal nostro inviato

SCARPERIA, 22.

Le corse automobilistiche hanno ucciso ancora: l'ennesima vittima è il tedesco Gunther Klass di 31 anni che questo pomeriggio, verso le 13.50, mentre alla guida di una Ferrari « 2000 » ufficiale provava il tracciato del Circuito del Mugello in programma per domani perdeva il controllo dell'auto e finiva in una scarpata nei pressi di Rifredi. Soccorso e trasportato con un elicottero dei Vigili del fuoco verso il Centro traumatologico di Firenze, il pilota della Ferrari decedeva durante il tragitto. Ai medici dell'ospedale fiorentino non restava che constatarne la morte per frattura del torace e lesioni interne. Due auto che lo seguivano hanno frenato urtandosi, riportando lievi danni. La vigilia del XIV Circuito del Mugello ha registrato purtroppo un altro incidente. L'inglese Don Marriott di 28 anni, residente a Londra, a bordo di una « Lotus Elan » è andata fuori strada vittima di un colpo di calore. All'ospedale di Borgo San Lorenzo è stato giudicato guaribile in 3 giorni.

Gunter Klass abitava con la madre a Stoccarda e da sette anni partecipava a gare automobilistiche. Da un anno era stato chiamato a far parte della squadra ufficiale di Maranello e con i bolidi del « Cavallino rampante » aveva partecipato fra l'altro all'ultima edizione delle « 24 ore di Le Mans », dove si era ritirato dopo 16 ore di corsa per un guasto meccanico.

L'ultima corsa del pilota di Stoccarda è stata la Trento-Bondone; aveva corso con una « Dino ». Era giunto terzo ma era stato retrocesso al quarto posto. Dopo una breve vacanza, lunedì scorso Gunther Klass si era presentato a Modena per conferire con i dirigenti della Ferrari e martedì mattina era giunto a Firenze per prendere i primi contatti con il duro e massacrante percorso del circuito del Mugello. Aveva girato a lungo per i tornanti che da Scarperia portano a Firenzuola e alla Futa. Come i suoi colleghi, aveva tracciato sui muretti e sugli alberi del percorso i segni convenzionali per indicare il modo con cui effettuare le manovre più idonee per meglio affrontare il tracciato. Solo oggi, a circuito chiuso, nel corso delle prove ufficiali, Gunther Klass ha potuto chiedere tutto alla sua Ferrari. E' difficile poter stabilire quali siano state le cause reali che hanno determinato la tragedia. Fino a quel momento, Klass aveva « girato » regolarmente. Improvvisamente, alle 13.55, in località Favale, tra Rifredi e Firenzuola, sulla statale del Giogo, è finito fuori strada.

Si possono avanzare alcune ipotesi sulla sciagura. La più probabile è che Klass, come è accaduto al giovane pilota inglese Marriott sia stato colpito da malore in seguito al caldo torrido che stagnava lungo i tornanti del Mugello.

Si pensa anche che il pilota abbia affrontato male una curva, trattenendo troppo il piede sulla frizione. Il direttore sportivo della Ferrari, Franco Lini, che abbiamo avvicinato al centro traumatologico, ha affermato che a suo avviso è estremamente difficile dare una spiegazione sulle cause che hanno provocato la morte del pilota tedesco. Lini ha aggiunto: « E' stata per noi una annata funesta: dopo Bandini, ora Klass. E' stata un'annata funesta per tutti ». Gli abbiamo chiesto: « Pensate di ritirare le vostre vetture dopo la morte di Klass? » Lini ci ha risposto: « No. La corsa continua ». Ed infatti le prove ufficiali sono continuate, mentre il rosso elicottero dei vigili del fuoco si librava nel cielo in direzione di Firenze.

La corsa quindi continua: una delle tante retoriche frasi che costellano i vocabolari dello sport e dello spettacolo. La corsa è continuata mentre Bandini bruciava sul lungomare di Montecarlo, la corsa è continuata mentre Geki Russo agonizzava sul l'insanguinato circuito di Caserta; la corsa è continuata quando Klass, in fin di vita, veniva sollevato dall'arido suolo di Favale.

E' giusto tutto questo? è giusto, si chiede la gente, che si continui a morire (e si metta a repentaglio la vita di tante e tante persone) in questo modo? Tutti questi morti hanno effettivamente immolato la loro vita per qualcosa che vale? Qui sta il nocciolo della polemica che divide ormai irrimediabilmente i sostenitori e gli avversari delle corse automobilistiche su strada. I primi affermano che le gare servono per il progresso tecnico; i secondi ribattono che oggi le grandi industrie hanno a loro disposizione mezzi ben più idonei delle corse per collaudare veramente ogni singola parte delle loro macchine. Viene quindi da pensare che certe gare servono solo a fare pubblicità a qualche fabbrica che ha interesse di smerciare vetture che vanno a 180 km all'ora ai milionari di Europa e di America.

Sgomberiamo il terreno dalla retorica e guardiamo in faccia la realtà: non esistono circuiti stradali sicuri per macchine che marciano a 200 passa all'ora. Le corse oggi dimostrano sempre meno la loro validità e si dimostrano sempre più pericolose, come è stato rilevato anche recentemente dal Ministro Scalfaro, il quale ha chiesto la soppressione di alcune manifestazioni su strada ritenendole pericolose non solo per i piloti, ma anche per il pubblico. Non crediamo che le corse siano « una necessaria valvola di scarico per tanti giovani assillati dal sacro fuoco agonistico », come ha affermato il predente dell'Automobil Club Firenze Pasquale Borracci in un articolo apparso sulla « *Nazione* » di Firenze.

Il circuito del Mugello è una gara interessante, ma ora, mentre sul marmo dell'istituto di medicina legale giace il corpo senza vita di Gunther Klass, queste parole suonano male. Auguriamoci che fatti del genere non si ripetano più.

Giorgio Sgherri

concluderà il Tour '67

Dal nostro inviato

FONTAINEBLEAU, 22

Sta per scoccare l'ultimo colpo di gong, quello che dovrebbe decretare la vittoria di Roger Pingeon nel cinquantaquattresimo Tour de France. Domani, la « grande boucle » leverà le tende, si scioglierà al Parco dei Principi dopo una corsetta in linea al mattino da Fontainebleau a Vincennes e la tradizionale prova a cronometro nel pomeriggio. Oggi, tutto è andato liscio per l'uomo in maglia gialla e nessuno aveva dubbi in proposito: come previsto, ci siamo solo stancati di percorrere al ritmo di una processione la marcia di trasferimento da Clermont Ferrand a Fontainebleau, un viaggio di circa dodici ore, e meno male che domani il Tour chiude.

Le strade di oggi erano di pinte dai nomi di Gimondi e Poulidor. L'italiano è simpatico, molto popolare in Francia, e lo strepitoso successo di ieri lo ha riportato a galla. Gimondi cercherà un'altra vittoria di prestigio nella cronometro di 46 chilometri e 600 metri da Versailles a Parigi. Tutti lo danno favorito, tutti dicono che l'unico in grado di contrastarlo è Poulidor, il quale, più di Gimondi, avrebbe bisogno di aggiudicarsi la gara conclusiva. Una sorpresa potrebbe essere lo spagnolo Santamarina, mentre dovrebbero ben figurare l'olandese Janssen, il nostro Balmamion e lo stesso Pingeon che essendo un discreto « cronoman » ha anche probabilità di aumentare notevolmente il vantaggio su Jimenez. Tornando a Balmamion, aggiungeremo che il piemontese mira a scavalcare Letort in classifica e può darsi che Franco raggiunga l'obbiettivo del terzo posto, visto che il distacco dal francese è di appena 39 secondi.

Le strade di oggi, dicevamo, inneggiavano a Gimondi e Poulidor. Quest'ultimo ha la riconoscenza dei francesi per aver sempre appoggiato (a differenza di Aimar) quello che in partenza era semplicemente un « outsider » ed è poi diventato un meritevole « leader »: Pingeon. In verità, Pingeon ha trovato in Poulidor un eccellente, valoroso scudiero. Basterà ricordare la giornata del Galibier: cosa sarebbe successo sul Galibier se Poulidor non avesse atteso, assistito e confortato il compagno di squadra? Poteva succedere di tutto, persino il crollo totale. Di certo, Pingeon non se la sarebbe cavata con un ritardo di 2'50" da Gimondi e Jimenez. E il Tour avrebbe preso una svolta diversa, ma Poulidor, uomo di parola, ha tenuto fede ai patti, ha rispettato la dichiarazione rilasciata al Ballon d'Alsace (« Per me il Tour è finito, farò il gregario... »), e adesso i francesi dicono che la patria è salva per merito suo.

Oggi ha vinto Paul Lemeteyer, un socio di Pingeon. Oggi, anzi diciamo pure stasera, visto che siamo giunti a Fontainebleau alle 18,30, stasera, dunque, ha mancato il terzo successo Marino Basso che su una pista in terra battuto ha dovuto frenare il suo slancio, il suo impeto di velocista puro. E comunque, è pure una questione di esperienza, e Basso è giovane, Basso imparerà a vincere anche sulle piste molli.

La penultima tappa ci ha buttati giù dal letto alle cinque del mattino. E due ore dopo, la carovana ha iniziato il lunghissimo, interminabile viaggio verso Fontainebleau. C'era proprio bisogno di una corsa di 359 chilometri? No, e comunque eccovi le poche note della sfibrante giornata. Naturalmente ci aspettiamo un avvio da gente ancora mezza addormentata, e invece al sesto chilometro l'olandese De Roo scuote la fila e poco dopo tenta di squagliersela Reybroeck, e più avanti c'è « bagarre » per un traguardo a premio. Infine prevale la ragione e nonostante la frescura di un bel venticello, la media scende notevolmente, e dal "can can" se il paragone è lecito, si passa al "tango", alla pedalata lenta, monotona. E' il penultimo giorno, la tappa giusta per le confidenze, e un corridore chiede all'altro se il figlio cresce bene e appena parlano di figli. Balmamion allarga le orecchie perché a settembre, anche lui diventerà padre.

Per ore e ore il gruppo avanza compatto stretto come in una scatola di sardine.

E avanti nell'attesa che qualche volenteroso ponga termine al *tran-tran*. Chi dà la sveglia? Ecco al chilometro 292, un allungo di Jacquemin e Zilverberg ma è un falso allarme. Pure Wilde, Haast e Paul Imtiven non vanno oltano. E fallisce presto in azione in cui figurano Basso e Rodrero. Poi tenta Scandelli in compagnia di Haast, Riotte e Junkermann: ai quattro si agganciano Chappe, Shepers, Brands, Sweerts, Basso, Schleck e Lemeteyer e gli undici passano da Puiseaux (trenta chilometri al traguardo) con 40" su Delisle, Marme e Hoban e 1'30" sul plotone.

E' la fuga buona? E' la fuga buona perchè il vantaggio della pattuglia di Basso e Scandelli aumenta. E Basso medita la terza vittoria. Gli undici disputano la volata su una pista in genere una brutta pista per Basso che stenta a prendere posizione non riesce ad affiancarsi a francese Lemeteyer il quale prende la testa la mantiene e vince davanti a Sweerts e all'italiano Peccato: con un altro anello, su una pista di cemento stasera Basso potrebbe essere il plurivittorioso del Tour. Ma il ragazzo di Nencini e Fontana ha già fatto parecchio, ha fatto centro due volte e tornerà a casa con un bel bottino.

Gino Sala

Tour in cifre

Ordine di arrivo

1) Lemeteyer (Fr.) che compie i km 359 della Clermont Ferrand-Fontainebleau in ore 11 12'27"; 2) Sweerts (Flables Rouges) st (abbuono: 10"); 3) Basso (Primavera) st (abbuono 5"); 4) Schleck (Lux) st; 5) Haast (Ol); 6) Shepers (Ol). 7) Brands (Bel); 8) Junkermann (Germ); 9) Riotte (Fr); 10) Scandelli (Primavera); 11) Chappe (Bleuets) tutti con il tempo del vincitore.

A 7'02" segue il gruppo con Gimondi, Balmamion e gli altri italiani.

Classifica generale

1) PINGEON (Fr) 132,56 59'. 2) Jimenez (Sp) a 1'39" 3) Letort (Bleuets) a 5'53"; 4) Balmamion (Primavera) a 6'32"; 5) Almar (Fr.) a 8'28"; 6) Janssen (Ol.) a 9'02"; 7) Gimondi (It.) a 10'36"; 8) Hupsmans (Belg.) a 15'08"; 9) Manzanequ (Esperanza) a 16'11"; 10) Poulidor (Fr) a 19'03"; 11) Junkermann (Ger.) a 19'35"; 12) Monts (Belg.) a 20'43"; 13) Bayssiere (Cogs) a 21'07" 14) Haast (Ol) a 22'32"; 15) Brands (Belg.) a 22'42"; 16) Rodrero (Primavera) a 23'04".

Seguono: 22) Poulidor a 32'25"; 28) Poggiali a 37'27"; 33) Vicentini a 42'03"; 34) Colombo a 44'01"; 46) Scandelli a 54'11"; 61) Basso a 1 11'31"; 62) Portalupi a 1 11'53"; 63) Michelotto a 1.12'53"; 65) Dalla Bona a 1.14 e 37"; 66) Ferretti a 1 14'34"; 80) Durante a 1.40'56"; 87) Minieri a 2 02'32"

Favorito Dancelli nel Trofeo Colzani

CABIATE, 22.

Tutti i migliori corridori del ciclismo italiano non impegnati nel « Tour de France » saranno in gara domenica prossima a Cabiate, al primo « Trofeo Colzani ».

Degli « assi », da Motta a Bitossi, da Dancelli ad Adorni, da Zilioli a andegli il più allenato è Dancelli il quale dovrebbe trovare nel percorso del Trofeo il terreno adatto per tornare al successo.

Tour dell'Avvenire

ESPULSO CAVALCANTI PERCHÈ «DROGATO»!

Dal nostro inviato

FONTAINEBLEAU, 22.

Quattro dilettanti che partecipano al « Tour dell'Avvenire » sono stati espulsi dalla corsa sotto l'accusa di « doping ». Si tratta dell'italiano Gino Cavalcanti, vincitore della tappa di ieri, del belga Weckx, dello spagnolo Mascaro e dello jugoslavo Bilic. Il laboratorio di tossicologia della facoltà di medicina di Parigi ha rilevato, dal prelievo delle urine, che i quattro hanno fatto uso di prodotti severamente proibiti da una legge francese per la salute pubblica, e di conseguenza la giuria del « Tour dell'Avvenire » ha adottato il provvedimento di espulsione.

I risultati delle analisi saranno portati a conoscenza delle Federazioni ciclistiche cui appartengono gli espulsi. L'italiano Cavalcanti ha giurato al C.T. Rimedio di non aver assolutamente fatto ricorso al « doping », ma il verdetto del laboratorio parla chiaro. Tuttavia Rimedio ha preso in parola il ragazzo e ha dichiarato di voler presentare reclamo con richiesta della prova contestuale.

Intanto circola voce che la morte di Tom Simpson non sarebbe dovuto all'abuso di eccitanti, ma è soltanto una voce che riportiamo a puro titolo di cronaca: nessun comunicato, infatti, è stato emesso sino a questa sera.

g. s.

Al Tour-baby

Guimard è primo a Fontainebleau

Il francese Robini è sempre « leader »

FONTAINEBLEAU, 22.

Il francese Guimard è emerso sul traguardo di Fontainebleau da una affollata volata ed ha vinto la penultima tappa del Tour dell'Avvenire, dinanzi allo olandese Gagtmans e all'italiano Giaccone. I 166 chilometri disputati oggi, con partenza da Bourges, non hanno portato variazioni nelle parti alte della classifica generale: il francese Robini detiene più saldamente che mai il segno distintivo del primato con 4'53" di vantaggio sull'italiano Conti e 6'16" sullo spagnolo Gomez. Il piccolo Tour si sta insomma concludendo trionfalmente per i francesi che oggi, con il vincitore di tappa Guimard hanno conquistato anche la maglia verde, riservata all'uomo che capeggia la classifica a punti. E' praticamente certo che Robini concluda domani in maglia gialla la corsa al Parco dei Principi.

Fatte queste considerazioni è praticamente inutile dilungarsi a chiarire che per gli italiani la giornata non è stata felice. Le amarezze degli azzurri, partiti con tante speranze che a metà corsa sembravano realizzarsi felicemente, sono aumentate dal ritiro di Cattelan che, in cattive condizioni di salute, si è ritirato sulle « *montagne russe* » che i corridori hanno dovuto affrontare dopo il cinquantesimo chilometro di corsa. Oltre a ciò la vittoria ottenuta ieri da Cavalcanti è avvelenata da polemiche. Il controllo antidoping al quale Cavalcanti è stato sottoposto ieri avrebbe infatti rivelato la presenza di anfetamine nelle urine del corridore azzurro.

La tappa odierna è stata disputata alla media oraria di chilometri 44.473. Quarantasette corridori hanno preso il via da Bourges mostrandosi subito combattivi: i francesi non si sono però lasciati sorprendere e facendo « *corsa di testa* » hanno rintuzzato ogni attacco imponendo un ritmo elevatissimo. Dopo l'ottantesimo chilometro ha tentato la fuga Den Hartog e lo stesso Robini si è incaricato con un poderoso allungo al quale ha risposto tutta la sua squadra di andare a riprenderlo. Il gruppo è così tornato compatto e lo rimarrà praticamente fino al traguardo se si trascurano i corridori che hanno perso contatto nel tratto finale. Nella volata i francesi si sono poi comportati magistralmente: Gouverner si è lanciato in una stupenda progressione con Guimard al traino ed a duecento metri dallo strascione questi ha prodotto il suo sprint precedendo nettamente Wagtmans e Giaccone.

Ordine d'arrivo

1) Guimard (Fr) in ore 3 43 57" (abbuono 20"); 2) Wagtmans (Ol) st (abbuono 10"); 3) Giaccone (It) st (abbuono 5"); 4) Gomberr (Ger); 5) Gouverneur (Fr); 6) Weckx (Bel); 7) Pecchielan (It); 8) P. Tesselaar (Ol); 9) Wiles (GB); 10) Marcelli (It); 11) Bilic (Jug); 12) Gomez (Sp); 13) Linares (Sp); 14) Matthews (GB); 15) Knas (Germ); 16) Hava (Cec); 20) Cavalcanti (It); 26) Conti (It); segue il gruppo.

Classifica generale

1) Robini (Fr) 38 13'09"; 2) Conti (It) a 0'53"; 3) Gomez (Sp) a 6'16"; 4) Guimard (Fr) a 7'06"; 5) Den Hertog (Ol) a 8'24"; 6) Hrazdira (Cec) a 10'43"; 7) Cavalcanti (It) a 10'55"; 8) Bilic (Jug) a 11'05"; 9) Pecchielan (It) a 11'32"; 10) Wagtmans (Ol) a 12'30"; 11) Harrisson (GB) a 13'56"; 12) Pintens (Bel) e Tronche (Ger) a 17'40"; 14) Weckx (Bel) a 18'32"; 15) Mascaro (Sp) a 19'29"; 17) Giaccone (It) a 20'27"; 19) Marcelli (It) a 25'36"

Vittoria di Ottoz e Arese nella semifinale della Coppa Europa

Record europeo della Francia nella staffetta 4x100: 38"9

Nostro servizio

OSTRAWA, 22

Coreografica cerimonia di apertura per la presentazione delle nazioni partecipanti allo stadio delle acciaierie di Viktovice, per la semifinale della Coppa d'Europa di atletica che raggruppa Francia, Italia, Olanda, Polonia, Romania e Cecoslovacchia.

Sinfonia di colori con contorno bandistico sotto un cielo sereno ma con vento teso che spira in senso contrario al rettilineo d'arrivo.

Metri 110 ad ostacoli. Prima gara della giornata. Le bandiere di fronte a noi ci avvertono che il vento ostacolerà l'azione dei concorrenti. Buono il primo colpo di pistola. Il ciclone Ottoz si mette in movimento e appare subito in testa. I primi sei ostacoli sono superati in tromba con azione perfetta da metronomo. Poi Ottoz visibilmente rallenta. Gli altri però sono tanto lontani da non rappresentare pericolo alcuno. I 13"8 dimostrano con evidenza che per il valdostano tutte le occasioni sono buone per andare forte. I francesi Drinez (14"3) precede di poco il polacco Kolo Dzjejczyk pure in 14"3.

Metri 1500 — Arese tira lentamente, troppo lentamente e Huizinga lo sorpassa. Si va più piano. Alla campana mentre Blotiu (Romania) e Huizinga (Olanda) appaiono staccati gli altri quattro e cioè Arese, Wadoux, Baran e Odlozil si scannano per passare in testa e subito rallentare. Queste continue rotture di ritmo costeranno care al francese che sulla retta d'arrivo cede di schianto a un secondo attacco di Arese.

Il dinoccolato polnese rischia però di non vincere perchè mentre con la coda dell'occhio controlla Wadoux alla sua sinistra ecco sorgere il pericoloso cecoslovacco Odlozil alla sua destra. Arese para il colpo mancino e si butta sul filo e vince sia pure nel modesto tempo di 3'46"8 (stesso tempo al cecoslovacco). Wadoux è terzo in 3'47"7.

Metri 100. — Una falsa partenza attribuita a Maniak; una secondo a Blotiu. Alla buona Giannattasio, in seconda corsia si getta a capofitto e contrasta efficacemente per venti metri il francese Bambuck, che si trova alla sua sinistra. Ma poi, più sciolto e agile, il colorato francese lo distacca lentamente, ma inesorabilmente e corre verso la vittoria in 10"4.

Il polacco Maniak, che aveva battuto la settimana scorsa Giannattasio, non regge comunque al l'azzurro e viene liquidato assai agevolmente.

Tempi: per Giannattasio 10"5, per Maniak 10"6.

Lancio del peso. La lotta fra i colossi polacco e francese. Komar e Colnard, si è risolta al secondo lancio quando il primo ha ottenuto 18 48 e il secondo 18,42 (primato francese quest'ultimo).

Meconi (metri 16 60) è stato quinto.

Salto in alto. Assai sofferta dal pubblico questa gara. La speranza cecoslovacca Hubner è stato il primo a superare i 2.09, mentre al favorito francese colorato Sainte Rose occorrevano due tentativi. Ma poi le cose si sono rimesse sul binario previsto e il francese ha dato spettacolo di potenza e tecnica sia a metri 2 11 che a m 2 13 salendo poi a m. 2,16. Il nostro Drovandi si è arenato a m. 1,96 ed è stato quinto.

Metri 400. Il polacco Badenski che è alla seconda corsia, si mette rapidamente in azione e raggiunge tutti i concorrenti che gli stanno sulla destra ivi compreso il francese Nallet che si trova all'esterno.

Siamo sulla dirittura d'arrivo. A 50 metri dal filo l'azione di Badenski si fa torbida e il polacco procede a fatica. Più sciolto, più elastico, senza apparente sforzo l'elegante Nallet lo raggiunge e lo batte di un'inerzia sul traguardo. Tempi notevoli: rispettivamente 46 2 e 46 3. Bello è quinto in 47"5.

Metri 10 000. Ambu dopo esser stato in testa fino al terzo chilometro e aver giocherellato di tattica cede di schianto. Volata finale tra il polacco Szutko e il francese Tijou e vittoria netta del primo. Tempi molto modesti: il polacco 30'29"6 il francese 30'30"8.

La gara del salto in lungo si è svolta con vento favorevole. Coraggiosa la prova del nostro Santoro che appariva in testa dopo il primo turno con un ottimo salto di m 7,54 suo primato personale. Ma poi i « big » della specialità il polacco Stalmach metri 7,85 e il francese Pani con m. 7,77 lo hanno preceduto.

Misure modeste nel lancio del martello vinto dal polacco Smolinski con m. 61,38 di poco sul cecoslovacco Kunst con m 61,18. Bernardini è stato quinto con m. 58,64.

Ed eccoci all'ultima gara della giornata, la staffetta veloce di m. 100x4. In questa gara la Francia ha stabilito il nuovo primato europeo della distanza. Tripudio del pubblico all'annuncio del tempo fantastico: 38"9 nuovo primato europeo. Anche per noi la consolazione di un 39"4 a un decimo dal primato italiano.

Al termine della prima giornata della semifinale della Coppa d'Europa di atletica leggera di Ostrawa la Francia è in testa alla graduatoria con punti 51. Seguono: Polonia con 47, Cecoslovacchia con 38, Italia con 36, Romania con 22, e Olanda con 16.

Bruno Bonomelli

La Tomasini e la Dapretto migliorano due loro primati

Nel corso della seconda giornata del confronto « *quadrangolare* » di nuoto femminile, Italia-Francia-Romania-Spagna, sono stati battuti due primati italiani. Luciana Dapretto ha migliorato il limite dei m. 200 dorso in 2'35"4 (primato precedente della stessa Dapretto in 2'39"4 del 29 luglio 1966) e Daaniela Tomassini ha battuto il primato dei metri 400 misti in 5'45"2 (primato precedente della stessa Tomassini in 5'54"7 del 26 agosto 1966).

San Basilio battuto grazie ai rigori

AL TOR DI QUINTO IL «RIONI»

TOR DI QUINTO: Bruni, Maffei, Testa; Rossi, Iolef, Borsa; Carli, Colazza, Missori, Giavanetti, Giucci (All. Testa).

S. BASILIO: D'Ambrosi, Biondi, Antonacci (Virgilio); Mancini, Rossi II, Cella, Pergellini, Minnucci, Rossi I, Cancellieri, Inciocchi. (All. Antonacci).

ARBITRO: sig. Panza.

Il Tor di Quinto si è aggiudicato il Torneo dei Rioni battendo nella finalissima il S. Basilio con il punteggio di 3-3. Le due squadre che erano giunte al 90' a reti inviolate sono ricorse ai rigori per stabilire chi avesse diritto al primato. Cinque palloni sono finiti nella rete di D'Ambrosi e tre in quella di Testa e così il Tor di Quinto si è aggiudicato la partita e il Torneo. L'incontro è stato abbastanza interessante tuttavia le due compagini hanno più badato a difendersi che ad attaccare. Ne è uscita fuori una partita molto tirata anche perchè i giocatori sentivano il peso della finalissima ed erano piuttosto nervosi. Al termine dei due tempi regolamentari le squadre si erano complessivamente equivalse e crediamo, a parte il regolamento del torneo che prevedeva appunto i calci di rigore, che a entrambe vada il giusto riconoscimento di essere state le vere protagoniste di questo popolare e simpatico torneo.

«Mondiale» della Jones sui m. 200 ost.

MANCHESTER, 22

La inglese Pat Jones ha battuto il primato del mondo dei m. 200 ost. femminili in 27"3 nel corso di una riunione di atletica leggera svoltasi a Stretford.

Torneo giornalai: Paese Sera - Corriere dello Sport finale 3. posto oggi al « Roma »

I trasportatori stampa concludono oggi la loro prima esperienza calcistica. Sul terreno del campo Roma avranno inizio oggi alle 16 le finali per l'assegnazione della coppa « Cesare Bugliani ». Il torneo, iniziatosi il 6 giugno, rappresenta la prima iniziativa sportiva del Sindacato Trasportatori Stampa in collaborazione dell'UISP di Roma.

Le squadre finaliste, dopo interessanti vicende agonistiche, sono risultate quelle del Corriere dello Sport Paese Sera, Messaggero e Giornale d'Italia.

La finalissima la disputeranno Messaggero - Giornale d'Italia, mentre Corriere dello Sport-Paese Sera sarà valida per il 3. e 4. posto.

Alla festa conclusiva parteciperanno, dirigenti sindacali nazionali, provinciali, dirigenti sportivi e parlamentari. La finalissima inizierà alle ore 18 e sarà diretta dal sig. Fernando Tranquilli. Alla cerimonia della premiazione, che avrà luogo sul campo al termine dell'ultima gara, parteciperanno tutti gli atleti che hanno preso parte al torneo. Una festa dello sport popolare realizzata da un settore sindacale tra i più importanti dell'editoria.

VACANZE LIETE

RICCIONE - Pensione PIGALLE - Viale Goldoni 19, telefono 42.361 vicino mare - menù a scelta Bassa 1.600 - Alta interpellateci.

ANNUNCI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 50

BATTELLI RIGONFIABILI - Gomma neoprene plastica. Riparazioni, revisioni, esegue laboratorio specializzato Cugini. Lupa 4-A

4) AUTO MOTO-CICLI L. 50

AUTONOLEGGIO RIVIERA
ROMA
PREZZI GIORNALIERI VALIDI FINO AL 31 OTTOBRE 1967
(inclusi km. 50)

FIAT 500/D	L. 1 150
BIANCHINA 4 Posti	» 1.450
FIAT 500/D Giardinetta	» 1.550
BIANCHINA Panoramica	» 1 600
FIAT 750 (600/D)	» 1.650
FIAT 750 Trasformabile	» 1.700
FIAT 750 Multipla	» 1.900
FIAT 850	» 2.100
VOLKSWAGEN 1200	» 2.300
FIAT 1100/D	» 2.500
FIAT 850 Coupé	» 2.500
FIAT 850 Fam (8 Posti)	» 2.600
FIAT 1100/R	» 2 600
FIAT 1100/D S W. (Fam)	» 2.650
FIAT 850 Spyder	» 2.750
FIAT 124	» 2 900
FIAT 1300 S W. (Fam.)	» 3 000
FIAT 1500 - FIAT 125	» 3 000
FIAT 1500 Lunga	» 3.200
FIAT 1800	» 3.300
FIAT 1800 S W (Fam)	» 3 400
FIAT 2300 Lusso	» 3.600

Telefoni 420 942 - 425 624 - 420.819
Aeroporto Internazionale 601.521
AIR TERMINAL 470.367

« CONVENIENTISSIME autoccasioni qualsiasi marca modello pronte presso Dott. Brandini - Piazza Libertà Firenze - Telefono 471.921 ».

1) OCCASIONI L. 50

ARCIOCCASIONI SEMPRE NUOVE: Trumeau inglese 60.000. Grande Servante Fratina 80.000. Tavolo rotondo noce 30.000, ecc. VIA QUATTRO FONTANE 21.

BENE AGGANCIATI protesi e palato con super-polvere ORASIV FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

Trasporti Funebri Internazionali 760.760 Soc. S.I.A.F. s.r.l.

K2 Confezioni Sportive
CACCIA - PESCA
IL MARCHIO CHE GARANTISCE LA COSTANTE QUALITA'
Le confezioni razionali che soddisfano lo sportivo